

Partecipazione



N°5

DICEMBRE 1986 -- SOMMARIO IN CONTROCCOPERTINA

LETTERA ai LETTORI

Latina, 31 ottobre 198

Caro Amico,

questa lettera Ti giunge dalla Redazione di "PARTECIPAZIONE", un giornale autogestito che si occupa di vari argomenti culturali e in maniera particolare dei problemi che riguardano la città di Latina.

Gli obiettivi del giornale sono quelli di stimolare e accogliere nelle sue pagine dibattiti aperti su vari argomenti, dalla Sanità, alla vita politica, alla Scuola, al Lavoro, alla Chiesa e così via, dando la possibilità a chiunque non ne abbia i mezzi di "dire la sua" e di esprimersi su ciò che viene da noi pubblicato.

Quello che si propone il giornale è quindi concorrere a far prendere coscienza ad ogni cittadino dei problemi che esistono e che, soprattutto, tutti siano chiamati a contribuire alla loro soluzione.

PARTECIPAZIONE è nato ormai da più di 10 anni con questi obiettivi ed ancora i membri della redazione di oggi sono convinti dell'importanza di far sentire la propria voce e soprattutto di fare promozione culturale: ciò inteso anche come scambio di opinioni che porta all'arricchimento sia sul piano culturale sia su quello della motivazione di scelte sempre meno lasciate al caso o basate sul "si dice che...".

Ti scriviamo per invitarti a lavorare insieme a noi per questi obiettivi e più concretamente uniti, se possibile, nella redazione.

Convinti, infatti, dell'effettiva utilità che un giornale con questi obiettivi potrebbe avere nella città di Latina, vorremmo arricchire la redazione sia per affrontare più efficacemente i problemi tecnici (aumento quindi della tiratura per una presenza più incisiva) e soprattutto per iniziare già a livello redazionale un confronto e uno scambio di idee continui e necessari ad ognuno per essere sempre più protagonisti delle proprie scelte e della propria vita.

Ti invitiamo pertanto a farci pervenire una risposta, sia positiva che negativa, su ciò che pensi in merito a questa lettera e agli obiettivi del giornale in generale.

LA NOSTRA SEDE È IN VIA EZIO N°13 E PUOI TROVARCI IL GIOVEDÌ DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00, O PUOI TELEFONARE A GIOVANNA ASTUTO (tel. 240040), A PEPPE PANICO (tel. 410266) E A GIANNI D'ACHILLE (tel. 411385).

Ti aspettiamo fiduciosi.

LA REDAZIONE

LETTER 1

1807-1810

My dear Sir,
I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst.

and in reply to inform you that the same has been forwarded to the proper authorities for their consideration.

I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,

J. M. Smith

Enclosed find a copy of the report of the committee on the subject of the proposed amendment to the constitution.

I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,

J. M. Smith



EDITORIALE:

AD UN ANNO DALLA MORTE DI ROSSELLA

Sabato 9 novembre 1985 alle ore 21,00 Rossella Angelico veniva tragicamente meno agli affetti dei suoi cari e le veniva tolto il diritto alla vita, proprio nel fiore della sua giovinezza.

Parlare di questi fatti è sempre molto imbarazzante nella paura di scendere a livello di cronaca nera o di stupido pietismo.

Ad un anno dalla sua morte ci spinge a scrivere di lei la sensazione che anche questa brutta pagina della nostra piccola storia di Latina sia stata rimossa dalle nostre coscienze.

Nel numero 1 di questo anno abbiamo riportato gli appunti che Rossella aveva scritto sul suo diario e ci interessa ricordare la sollecitazione a darsi da fare per un mondo migliore. Sono i tempi del movimento dei giovani dell'85 e Rossella è fra i giovani impegnati nel movimento.

Vogliamo rilanciare questo messaggio di Rossella, far rivivere le sue speranze, lottare contro la mentalità del "tanto non cambia niente", dell'individualismo, delle chiusure nelle proprie "parrocchie", del perbenismo e del consumismo.

Ecco il messaggio che raccogliamo da Rossella, a livello personale nell'impegno di tutti i giorni nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nel gruppo più o meno impegnato, nella politica, a livello di redazione nel rilanciare la sfida di "Partecipazione" come stru-

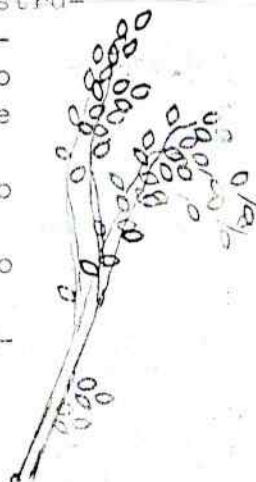
mento di dialogo fra persone e gruppi anche radicalmente diversi, come strumento di conoscenza, di impegno per un futuro migliore, per la qualità della vita nella nostra città.

Nei limiti di una redazione fatta da volontari già impegnati in altre attività di volontariato, oltre che in tutte le normali attività della vita, nei limiti, quindi, di tempo, di capacità, di denaro, di una sede autonoma, nei vincoli delle leggi e della burocrazia che bloccano qualsiasi iniziativa che parta da semplici cittadini, abbiamo ancora l'utopia di rilanciare "Partecipazione" al servizio di tutta la nostra città, in particolare di coloro che non hanno altri canali di comunicazione con gli altri.

Abbiamo avviato una serie di incontri con i gruppi di volontariato di Latina per proporre "Partecipazione" come strumento di comunicazione messo a loro disposizione: se molti gruppi scriveranno su "Partecipazione" e altrettanti lo leggeranno saranno rimossi i problemi di informazione che spesso causano il naufragio di tante iniziative.

Saremo ben lieti se qualcuno ci chiamerà per un incontro di approfondimento su questa idea.

Stiamo spedendo una lettera a varie persone che riteniamo possano dare un contributo redazionale su temi specifici per una più costante ed incisiva azione culturale rispetto ai temi che fanno parte delle linee redazionali già presenti nei precedenti numeri. Troverete il testo della lettera all'interno di questo numero.



Vorremmo diffondere nella città, attraverso un manifesto o una locandina, l'invito a chiunque, di qualsiasi ideologia, fede, idea egli sia, a collaborare nella gestione del giornale in base alle sue preferenze e capacità, in uno dei tanti compiti che fanno sì che il giornale viva ed esista.

Siamo alla ricerca di una sede per il giornale del tutto indipendente da strutture pubbliche o da qualsiasi altro vincolo, non ultimo quello politico. Nel rispetto delle leggi vigenti vorremmo lanciare una campagna abbonamenti per il 1987 con offerta libera per poter affrontare con una certa tranquillità le spese del prossimo anno, specie per l'affitto della sede. Infine riteniamo importante definire una strategia di inserimento nel mondo della scuola sia per raggiungere il mondo dei giovani, sia per un confronto di tipo culturale. Pur coscienti dei nostri limiti, crediamo che "Partecipazione" possa riuscire nel difficile compito di impedire che fatti come quello di Rossella possano essere dimenticati, di ricordare ad ognuno di noi le personali responsabilità che ha come cittadino, di sollecitare chi amministra questa città che il grado di democrazia si misura non tanto sulle percentuali di votanti alle elezioni ma principalmente sulla possibilità di tutti di partecipare alla costruzione di una migliore qualità della vita.

DIBATTITO SULL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE
DI STATO / LETTERA DI UN GENITORE

all'ufficio catechistico diocesano

Caro Francesco Lambiasi,

Ti devo molto, ma soprattutto la scoperta che la Bibbia è un libro affascinante, coinvolgente, oltre che unico.

Ricordo con affetto la tua comprensione nei miei confronti, quando anni fa velleitariamente spiegavo le lettere di S. Paolo ai giovani di S. Marco e ai lettori di PARTECIPAZIONE; tu che eri già "uno scienziato" in merito non mi hai mai snobbato, ma con pazienza mi hai guidato.

Ti ho visto con le lacrime agli occhi quando mettevano in dubbio la tua vocazione, perché difendevi il diritto di noi giovani di non sentirci per forza democristiani.

Quante volte insieme abbiamo cercato di far capire alla Chiesa diocesana che non è vero che ateo e comunista siano sinonimi di nemico della Chiesa e di Cristo.

Se ricordi tutto questo, e altro, potrai capire il mio stupore, dolore, sgomento nel leggere il volantino - documento dell'Ufficio Catechistico (da te diretto), su cui si afferma, al punto 4:

"Scegliendo l'insegnamento della religione si opta per una scuola culturalmente ed umanamente più ricca.

Non scegliendo l'insegnamento della religione si rischia di impoverire la formazione culturale scolastica e di rinunciare in partenza al dialogo; disinformazione e disimpegno non aumentano la libertà, ma la limitano".

A questo punto non è più giusto completare l'espressione "insegnamento della religione" con "insegnamento della religione cattolica" ?

Chi come me non si oppone alla religione ma alla pretesa di identificarla con la "Religione Cattolica", non si oppone all'importanza che ha avu-

to ed ha tuttora il Cristianesimo nella storia del nostro Paese, ma al fatto che un "ente religioso" scelga i docenti per la scuola pubblica.

Ti chiedo ancora: sbaglio se penso che sei stato tu ad insegnarmi attraverso la lettura della Bibbia che lo Spirito di Dio parla a tutta la Chiesa, popolo di Dio?

Ora leggo nel volantino-documento dell'Ufficio catechistico da te diretto che "solo l'insegnamento dell'ora di religione" imposta dal Concordato e che solo gli insegnanti scelti dal Vescovo portano la religione nelle scuole".

Quindi tutti i cristiani che nella scuola insegnano storia, scienze, filosofia, ecc. (e non dovrebbero essere pochi, visto che siamo un popolo di battezzati) non sono capaci di arricchire "la formazione culturale scolastica" con il senso religioso ed i valori cristiani.

Io ho chiesto che i miei figli non facciano l'ora di religione cattolica, e non mi sento di volere la disinfor-

mazione, il disimpegno, la diminuzione della libertà, e non mi sento di rinunciare al dialogo.

Quante volte l'Ufficio Catechistico ha pensato d'incontrare gente come me, o gli atei?

Io qualche tentativo l'ho fatto di incontrare il mondo cattolico da cui provengo e a cui sono grato di tante cose; per esempio ti ricordo l'incontro organizzato dal mio partito (DP) due anni fa, al Consorzio di Servizi Culturali.

E' possibile che non sia cambiato niente, malgrado i nostri sforzi di allora?

Dunque vale ancora il vecchio adagio: "non è cristiano chi non è vicino al Vescovo, al caldo della istituzione Chiesa-Cattolica"!

Possibile che nessuno possa dirsi credente ed onesto, se non ha l'imprimatur?

Questo mi fa sentire più vecchio, più solo e più inutile.

Ciao

Franco SQUICCIARINI



COMUNE DI LATINA

PROVINCIA DI LATINA

C.A.P. 04100

C. F. 00097020598

CIRCOSCRIZIONE N. I°Addl. 17/10/1986

Protocollo N. _____ Risposta a nota N. _____ del _____

OGGETTO: LETTERA APERTA AL SINDACO - DA CONSIGLIO I° CIRCOSCRIZIONE.

SIG. SINDACO

E.p.c.

SIGG. CONSIGLIERI COMUNALI

REDAZIONI STAMPA: MESSAGGERO

TEMPO

TELELAZIO

LORO SEDI

Egregio Sig. Sindaco,

in qualità di Consiglieri della Circoscrizione n°1 del Comune di Latina, consci dei nostri diritti e doveri da esercitare in nome dei cittadini che ci hanno eletto ed in stretto collegamento con essi, visto il deliberato del Consiglio Circoscrizionale del 9/10/1986, ci sentiamo in dovere di evidenziare quanto segue:

- in relazione al vigente regolamento dei Consigli Circoscrizionali ed in particolare alla parte prima (FUNZIONAMENTO E COMPITI) articoli n°4 e n°5, constatiamo, ad un anno dall'insediamento del nostro Consiglio Circoscrizionale, l'assoluta mancanza, salvo irrilevanti eccezioni, di richiesta di pareri di competenza su tutti gli atti Amministrativi.

Il perdurare di un atteggiamento che evidenzia il disinteresse da parte dell'Amministrazione verso i compiti istituzionali della Circoscrizione ha fatto maturare seri dubbi circa la validità politica della stessa istituzione dei Consigli Circoscrizionali.

- Il Consiglio Circoscrizionale, per la mancata applicazione del Regolamento, la dove si prevede la presenza dell'Aggiunto nelle varie Commissioni consiliari, viene a trovarsi nella più assoluta ignoranza circa le definizioni programmatiche dell'Amministrazione, il che impedisce una analisi dettagliata e tempestiva dei problemi ed un corretto svolgimento dei compiti istituzionali.

- L'attualità della questione e la sua importanza da un punto di vista urbanistico e la rilevanza come opera pubblica, ci porta a citare come esempio di quanto detto ai punti precedenti la cosiddetta "PIAZZA PORTOGHESI".

Ci esimiamo qui dal fare una valutazione di merito, ma vogliamo denunciare l'assoluta mancanza, anche in questo caso, della corretta prassi amministrativa, che prevedeva un coinvolgimento preventivo del Consiglio Circostrizionale, per una valutazione ed un parere consultivo.

La motivazione della ristrettezza dei tempi, che in questo caso l'Amministrazione potrebbe addurre, ci pare quanto meno insufficiente, se non strumentale.

Infatti se i Consigli Circostrizionali sono stati voluti ed insediati, logica vorrebbe che l'Amministrazione Comunale si adegua se con sollecitudine alla necessità che la loro presenza attiva comporta.

Per tali comportamenti formuliamo una viva protesta e ci riserviamo di percorrere tutte le vie necessarie ad affermare il nostro ruolo all'interno delle Istituzioni democratiche.

A tale proposito diffidiamo l'Amministrazione Comunale dal prendere qualsiasi decisione che non sia conforme a quanto previsto dal vigente regolamento dei Consigli Circostrizionali e ci riserviamo comunque di esaminare anche gli atti precedenti la data della presente, che possano essere messi in discussione per la mancata osservanza del regolamento circostrizionale.

Certi di una giusta valutazione di quanto esposto, attendiamo un Sua sollecito riscontro.

Cordiali saluti.

PER I CONSIGLIERI CIRCOSTRIZIONALI

IL PRESIDENTE



Volontariato dei radioamatori a Latina

Via etere

PER ASSISTENZA, INFORMAZIONE IMMEDIATA E SOCCORSO URGENTE .

Il Gruppo Volontari per la Protezione civile, è sorto a Latina, per la volontà di alcuni radioamatori C.B., nei primi anni del decorso anno '85.

Contattati dalla sezione di Latina del Club Alpino Italiano, questi hanno aderendo a tale club, avuto la possibilità di usufruire dei locali della sezione e di tutti gli altri vantaggi che la stessa poteva offrirgli.

Organizzati dal Consiglio Direttivo e seguiti da tutto il Gruppo, sono stati effettuati dei corsi di rianimazione cardio - respiratoria; egregiamente tenuti dal Dott. Righetti Giovanni Maria, del locale ospedale "S. Maria Goretti", dei corsi di traumatologia infortunistica, tenuti dal dott. Ventura Massimo dell'I. C. O. T. di Borgo Isonzo e dei corsi di avvistamento incendi, tenuti da ufficiali e personale del Corpo Forestale di Stato.

I corsi, seguiti dalla quasi totalità degli iscritti, che nel giro di pochi mesi hanno raggiunto quota cinquanta, oltre che essere seguiti, sono stati messi a profitto dagli stessi, che intervenendo sui luoghi di incidenti che avvenivano entro il loro raggio di azione, provvedevano a coadiuvare e le forze dell'ordine, e i reparti sanitari, nell'attesa del loro arrivo.

Gli interventi di persona (tutti documentati da rapporti scritti che vengono consegnati al segretario del Gruppo) sono oltre il centinaio, interventi che in alcuni casi sono stati de-

terminanti nella salvezza di vite umane, soprattutto per l'impossibilità di intervenire da parte dei mezzi di soccorso, in maniera tempestiva.

L'attuale Gruppo è l'unico registrato in Prefettura e l'elenco nominativo è depositato presso i Comandi di tutte le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, corpo forestale, guardia di finanza, vigili del fuoco, vigili urbani e metronotte).

Il Gruppo opera soprattutto sulla frequenza della 27 Mghz., effettuando un servizio di radioascolto sui canali riservati dal Ministero delle P. T. al soccorso ed all'emergenza ed avendo nei suoi ranghi anche radioamatori muniti di licenza e patente, sulle bande amatoriali, prestando soccorso ad ogni richiesta.

Tra le diverse attività del sodalizio, si presta l'assistenza, a richiesta, per manifestazioni sportive, aziendali ed ad ogni altra manifestazione di massa, ove sia richiesta e necessaria l'assistenza radio e l'informazione immediata.

Eventuali altre informazioni possono essere richieste presso la sede del C.A.I. di Latina - Via don Morosini n. 87, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle ore 20.

Bruno PERAZZOTTI

Reggente del Gruppo di Prot. Civile di LATINA

INTERROGAZIONE URGENTE

Al Sig. Sindaco

Il consigliere comunale Patrizia Amodio

- tenuto conto dell'ordinanza n.95 del 27.6.86, con la quale il Sindaco, in ottemperanza della delibera della G.M. n.1524 del 21.6.86, ordina al sig. Rastiello Francesco "lo sgombero del Parco Comunale da qualsiasi attrezzatura e manufatto del parco giochi ivi impiantato in assenza di concessione di suolo pubblico", assegnando il tempo di giorni 10 dalla notifica dell'ordinanza di sgombero;
- tenuto conto della successiva ordinanza del Sindaco del 23.7.86, che diffidava la sig.ra Di Silvio "a demolire e ordina la demolizione d'ufficio di tutte le opere abusivamente realizzate ed al ripristino della situazione dei luoghi abusivamente alterati", entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza, avvenuta il 30.7.86;
- considerato che tali ordinanze costituiscono una tardiva ma necessaria risposta a quanto l'utenza richiede da tempo, anche mediante petizioni (come la petizione popolare del Comitato per il diritto al verde e al gioco);
- considerato il tempo già trascorso dal termine ultimo del 30 agosto per eseguire tale ordinanza e considerato che il privato continua indisturbato a gestire l'area pubblica abusivamente occupata da giostre e giochi costosi e poco creativi;

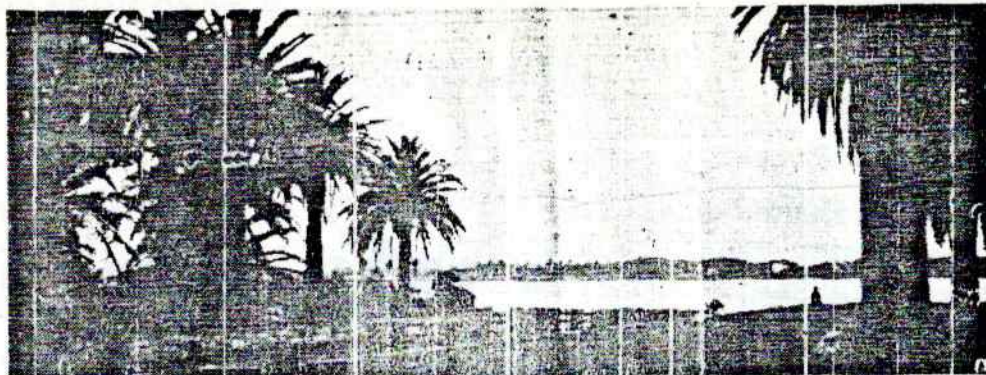
CHIEDE

- quali impedimenti ritardino l'esecuzione delle ordinanze sopraesposte;
- quali iniziative e progetti l'Amministrazione intende predisporre per garantire una fruizione ~~pubblica~~ del parco comunale ed assicurare ai bambini ed ai ragazzi quelle ~~attrezzature ludico-~~ creative (scivoli, altalene, sabbiere, giochi d'acqua, capanne ed ogni altra attrezzatura per attività motoria), del tutto assenti in un parco comunale che serve una città di 100.000 abitanti.

Si richiede risposta anche scritta.

il consigliere comunale
(Patrizia Amodio)

Latina, li 24.9.86



Il palmeto nella villa di Fogliano (foto Miribella)

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

DIAMO SPAZIO AD UNA VICENDA RIMASTA INCOMPLETA SULLA STAMPA.

PERTANTO PUBBLICHIAMO LA DOCUMENTAZIONE EDITA ED INEDITA

NELLA CONVINZIONE CHE OGNI COMMENTO, OGNI POSIZIONE MERITI

DI ESSERE ESPRESSA , A CONDIZIONE CHE TUTTI I DOCUMENTI ED I

FATTI SIANO PATRIMONIO DI TUTTI .

RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE

1°) Il comunicato stampa che ha dato origine alla vicenda;

2°) L'articolo apparso su "IL MESSAGGERO" E LA RISPOSTA DELLA L.I.P.U.

3°) L'intervento del W.W.F. del Lazio , rimasto inedito;

4°) La documentazione allegata dal WWF :

a -- Un documento sul Fogliano del 1982 ;

b -- Un intervento del WWF ,riportato dal Messaggero nel 1984.

NOTA BENE -

SAREMO NATURALMENTE LIETI DI OSPITARE ULTERIORI CONTRIBUTI .

COMUNICATO STAMPA

SUL "CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE" AFFIDATO ALLA L.I.P.U.

IN UN CASALE FORNITO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DI LATINA

Per chi ricorda la polemica presa di posizione dell'allora Assessore alle Finanze al Comune di Latina ALFREDO CECCONI al convegno organizzato dall'Ass. Prov. degli Operatori Culturali e da CGIL-CISL-UIL nel dicembre 1982 in merito allo "sfratto" dei gruppi culturali dal centro polivalente di via Menotti, è difficile capire in termini giuridico-amministrativi come allora fosse impossibile, legalmente, per il comune dare in uso dei locali - magari pagando il fitto - a delle associazioni di volontari e come sia invece possibile oggi ad un altro ente pubblico dare in uso un intero immobile ad una altra associazione.

Beninteso noi siamo convinti che si potesse allora come si può oggi e, sia altrettanto chiaro, non ci disturba certamente l'idea della costituzione del "CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE", bensì la doppia misura utilizzata nelle due occasioni diverse (a distanza di appena tre anni).

In effetti abbiamo perplessità sull'affidamento della gestione unicamente alla L.I.P.U., perché ci consta dell'esistenza a Latina di Associazioni e Gruppi di volontariato che operano a tutela dell'ambiente pontino da svariati decenni, come per esempio: - il W.W.F., che

è un'associazione che ha 25 anni di vita; - l'A.G.E.S.C.I. Latina 1° (Parrocchia S.Marco), che opera nella città da più di 40 anni anche nel settore dell'educazione al rispetto della natura; - "ITALIA NOSTRA", che opera a Latina (e in Italia) da più di 20 anni.

Insomma, rispetto alla titolarità della gestione, noi pensiamo che essa dovrebbe essere di un Ente Pubblico (il Comune, l'Amministrazione Provinciale o lo stesso Consorzio di Bonifica) che, solo nelle more dei tempi tecnici eventualmente necessari per attrezzarsi a gestirlo in proprio, potrebbe affidare il Centro ad un Coordinamento comprendente sia i gruppi sopracitati, naturalmente compresa la L.I.P.U., ed altri ancora che stanno già da tempo proficuamente operando per preservare l'ambiente pontino dagli innumerevoli attacchi che quotidianamente lo minacciano da più parti (nucleare, discariche pubbliche e private, scarichi industriali ed urbani, più o meno abusivi o più o meno in regola).

Questa specie di trattativa privata, condotta invece con un unico gruppo, ci sembra almeno priva di criteri pubblici oggettivi e inconfutabili, e suscettibile di alimentare legittimamente i numerosi mugugni

e sospetti riguardo all'ortodossia amministrativa dell'operazione, dubbi che naturalmente abbiamo raccolto anche noi in ambienti ecologisti di Latina.

Alcuni maligni, addirittura, potrebbero pensare "Chi sa?", ad una "contropartita" delle forze politiche che amministrano il Consorzio di Bonifica di Latina e gli altri maggiori enti locali, per essersi la L.I.P.U. distinta in una pratica ecologista che evita, puramente e semplicemente, di coinvolgersi in battaglie "contro" i pubblici ed in definitiva più grandi inquinatori del nostro ambiente.

Ma quando succederà a Latina che certe decisioni verranno prese dagli Enti Pubblici, previa pubblica consultazione con la cittadinanza, i gruppi di volontari interessati e competenti, le forze sociali e politiche tutte, non escluse, possibilmente, neppure quelle non rappresentate in Consiglio Comunale?

Latina, 4 ottobre 1986

LA SEZIONE DI LATINA
di DEMOCRAZIA PROLETARIA

N.B. La L.I.P.U., per altro, è una Associazione che già possiede, fra le poche, un'altra sede in via Terenzio a Latina.

Coordinamento Regionale delle Associazioni Culturali del Lazio

Via del Babuino, 181 - 00187 Roma - Tel. 360.56.73

Comitato Promotore del Coordinamento

Antonella Babbalacchio
Angelo Bernardini
Salvatore Capirci
Addolorata Esposito
Renato Giordano
Aurelio Paradiso
Boris Porena
Francesco Portone

Le Associazioni culturali e cooperative che operano nei vari settori della cultura (cinema, teatro, arti visive, fotografia, ecc.), che vogliono far parte del Coordinamento Regionale delle Associazioni Culturali del Lazio dovranno inviare le loro adesioni alla sede regionale in Via del Babuino, 181 - 00187 Roma
Tel. 360.56.73

CARGO

Numero «0» ottobre 1986
Organo del Coordinamento Regionale delle Associazioni Culturali del Lazio

Direttore responsabile
Francesco Portone

Redazione e Amministrazione
Via del Babuino, 181, telefono 360.56.73, 00187 Roma

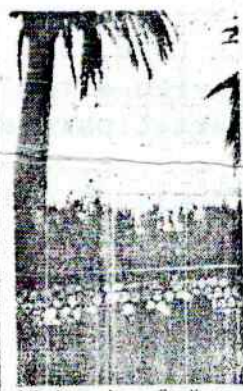
Il Messaggero

LATINA
Via E. di Savoia, 5
Tel. 42.764

Giovedì 9 ottobre 1986

Latina

UFFICI DI REDAZIONE: LATINA, VIA ARMANDO DIAZ 18 — TELEFONI 491.835 - 42.224 (NOTTURNO 495.047) • SEDE: ROMA 06/472

Una polemica
... «naturale»

L'imbarcadero a Fogliano

Suscita
proteste
l'apertura
del nuovo
Centro di
educazione
ambientale
affidato
alla Lipu

Non sono favorevoli le prime reazioni alla notizia della cessione alla Lipu di un casolare nei pressi del canale Acque Medie per aprirvi un Centro di educazione ambientale. Molto critica è, infatti, una presa di posizione di Democrazia Proletaria, che contesta la decisione del Consorzio di Bonifica (proprietario dell'immobile) sostanzialmente per tre motivi:

— Tre anni fa il Comune sfrattò i gruppi ecologici dal Centro polivalente di via Menotti, sostenendo che non gli era possibile concedere dei locali in uso a delle associazioni di volontari: come mai questo oggi è possibile a un altro ente nei confronti della Lipu?

— Oltre che la Lipu, esistono a Latina diverse altre associazioni e gruppi di volontariato che operano a tutela dell'ambiente da svariati decenni: il Wwf, l'Agesci, L'El-

«Sar Marco», l'Italia Nostra. Non si capisce allora perché la gestione del Centro venga affidata unicamente alla Lipu. A gestire il complesso dovrebbe essere un ente pubblico (Comune, Provincia, lo stesso Consorzio di Bonifica): «Solo nelle more dei tempi tecnici eventualmente necessari per attrezzarsi e gestirlo in proprio, il Centro potrebbe essere affidato a un coordinamento comprendente tutti i gruppi ambientalisti, compresa anche la Lipu».

— Va contestata quella specie di «trattativa privata» condotta con un unico gruppo (odri: la Lipu) che alimenta «aspetti riguardo all'ortodossia amministrativa dell'operazione». Di più: «Si potrebbe pensare a una contropartita delle forze politiche che amministrano il Consorzio di Bonifica e gli altri mag-

Ma sul caso Fogliano
chi ha fatto qualcosa?

Due parole, da parte nostra, su questa polemica. La sede della Lipu, innanzi tutto. Dp insiste che l'associazione ha già una sua sede, in via Terenzio, quasi a sottolineare la differenza con altre associazioni che la sede non ce l'hanno.

Vero. Ma la Lipu quella sede se l'è procurata con i propri mezzi. L'ha messa su e se l'è sistemata a proprie spese. E una colpa? E poi, una cosa è la sede, un'altra è il Centro di educazione ambientale, che significa non semplice «recupero» ma punto di riferimento e di studio, luogo di ricerca e documentazione per chiunque voglia occuparsi dell'ambiente, servizio permanente per scuole, corsi di aggiornamento, protezione, tutela.

Ancora. Raponi ricordava l'appuntamento del 19 ottobre per Fogliano. Ecco, Fogliano. In questa polemica diventa quasi un «caso-simbolo». La Lipu, tra tutte le associazioni ambientaliste, è l'unica che si sia impegnata a fondo nella battaglia per l'esproprio e per «portare la città nel parco». Non a parole ma con azioni concrete. La bicicletata del 19 ottobre sarà la prima grande occasione ufficiale che ha Latina di «appropriarsi» di questo grande patrimonio. Il centro di educazione ambientale è anche questo.

gioni enti locali per l'atteggiamento della Lipu che, già titolare di un'altra sede in via Terenzio, si è distinta in una pratica ecologista che evita di coinvolgersi in battaglie contro i pubblici e, in definitiva, i più grandi inquinatori del nostro ambiente».

Affermazioni pesanti. Cosa ne pensa la Lipu, accusata in pratica di «intese occulte» con il potere?

Alberto Raponi, vicepresidente

nazionale dell'associazione: «Non credo che la Lipu abbia bisogno di lezioni quanto a battaglie per la difesa dell'ambiente. L'unica differenza, rispetto ai certi atteggiamenti, è che noi non ci limitiamo a protestare: cerchiamo di costruire qualcosa, se possibile anche con l'aiuto degli enti, certo. E, soprattutto, puntiamo a obiettivi concreti, legati al nostro territorio: il lago di Fondi ad esem-



Il casolare della Lipu

pio; la fascia di tutela intorno al Parco del Circeo; la caccia di frodo; il parco dei Lepini e, più ancora, il parco di Fogliano. Siamo stati in pochi, su questi temi, ad avanzare proposte operative e a realizzare iniziative concrete. Parlo i risultati per noi: anni di lezioni d'ambiente in tutte le scuole; ben 8500 ragazzi portati a visitare il Parco del Circeo lo scorso inverno; il pullman del birdwatching; il birdwatching estivo sui Lepini e sui laghi con centinaia di presenze, le escursioni guidate e i campi di sorveglianza e, in questi ultimi mesi, la battaglia per portare la città a Fogliano, che avrà il pieno grande momento con la bicicletata del 19 ottobre, una manifestazione di richiamo nazionale.

«Il centro di educazione ambientale rientra in questa logica. E' un'idea nostra: noi abbiamo presentato un programma e un progetto preciso d'attuazione. E il Consorzio ci ha messo a disposizione il casolare per attuare il piano sostenuto anche dal Comune e dall'Istituto d'Agraria di Borgo Piave. Ben venga la collaborazione delle altre associazioni ecologiche. Nessuno vuole la guerra tra poveri. Ma non ci si può accusare di aver avuto idee lavorate sul concreto, formulate e proposte».



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WORLD WILDLIFE FUND
FONDO MONDIALE PER LA NATURA
— SEZIONE DI LATINA —

ITALIA

Via Cesare Battisti n. 18 - 04100 LATINA - c/c Postale n. 10836047

A TUTTI GLI ORGANI
DI STAMPA

In riferimento all'articolo de "IL MESSAGGERO" in cronaca locale del 09.10.1986 vorremmo precisare alcuni punti:

- Non ci risulta che la LIPU abbia fatto qualcosa nel caso Fogliano. Cronistoria della vicenda Fogliano: agli inizi degli anni 80 si creò un comitato composto da associazioni ambientaliste (W.W.F., Italia Nostra, M.A.P.A.N., AGESCI Latina 1°) Cooperativa Ingegneri ed Architetti, Mondo Operaio, Lega delle Cooperative- Comprensorio di Latina, Gruppo 80, Centro Studi del Quaternario. Questi iniziarono la battaglia del progetto "Panini Stara" vincitore del concorso di idee lanciato dal comune di Latina, per sistemare il comprensorio di Fogliano; tale progetto prevedeva la lottizzazione di migliaia di metri cubi di cemento per bonificare l'area da adibire ad esigenze urbane. E guarda caso proprio in tale occasione mancò la partecipazione della LIPU, per i seguenti motivi: il comitato aveva inviato una lettera-invito a tutti i partiti politici e associazioni sindacali, per farli partecipare allo stesso. L'unico partito che rispose ufficialmente con una lettera fu il P.C.I., nella persona del segretario provinciale Inbelloni e la LIPU forse per tale partecipazione si ritirò.

MA SUL CASO FOGLIANO CHI HA FATTO QUALCOSA? NON CERTO LA LIPU CON BICICLETTE E BIRDWATCHING.

Quest'ultimo prevedeva gite giornaliere per circa 100 persone con una sola guida, tanto che questa non riusciva a mantenere unito il gruppo che si disperdeva fra battigia del mare e argini del lago, causando un notevole danno alla fauna che ivi sostava.

Per altro, le giornate ecologiche organizzate annualmente dalla suddetta associazione si riducono a brevi "feste giornaliere" che non analizzano il problema ambientale in modo approfondito. Ad esempio la giornata "Salviamo la duna" si riduce ad una semplice passeggiata..... e chi s'è visto s'è visto.

Al contrario il gruppo giovanile del W.W.F. con tre uscite settimanali per tutto il periodo invernale scorso si è prodigato nella pulizia della duna senza clamore della stampa malgrado i vari comunicati trasmessibili.

Riguardo alla dichiarazione di RAPONI secondo la quale la LIPU si prodiga nel fare le battaglie ambientali, vorremmo capire il motivo per il quale la stessa firmataria del manifesto nazionale contro il nucleare, a Latina (dove è ubicata la centrale più pericolosa e quindi più contestata d'Italia e d'Europa) si "volatilizza" e non partecipa. Il motivo di tale assenza dovrebbe ricercarsi nel "velato" appoggio a certi interessi precostituiti.

Infine chiediamo che non si verifichi, al momento della pubblicazione di tale comunicato, una eventuale risposta come già si è verificato in



Via Cesare Battisti n. 18 - 04100 LATINA - c/c Postale n. 10836047

precedenza con l'articolo del 09.10.1986.

Il Responsabile provinciale
Cons. Regionale
Geom. MARROCCO Romeo

P.S. Si allegano:

- copia dell'articolo del 9/10/1986 de "IL MESSAGGERO";
- copia di una denuncia indirizzata al Sindaco di Latina,
per far conoscere i firmatari della protesta sul com-
prensorio di Fogliano;
- copia di un vecchio articolo de "IL MESSAGGERO" del
10/1/1984.

Appelli Nazionali nei seguenti Paesi: Austria, Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bre-
tagna, Hong Kong, India, Italia, Lussemburgo, Malaysia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Pakistan, Repubblica Popolare Cinese, Spa-
gna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Venezuela.

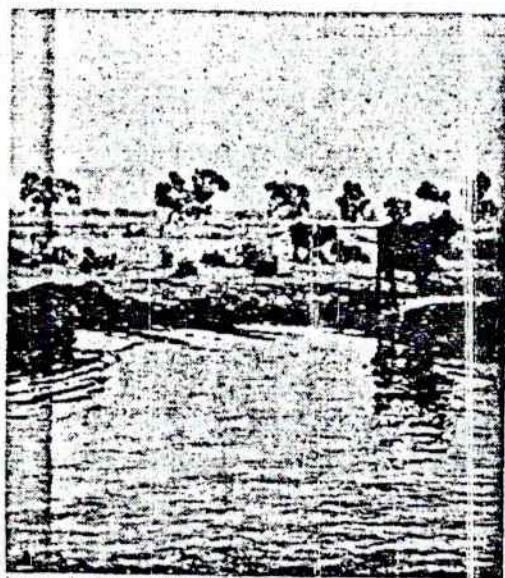
IL WORLD WILDLIFE FUND E' UNA FONDAZIONE INTERNAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA.

Ente morale riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica Italiana n. 493 del 14 aprile 1974 - Nostro codice fiscale 80078430586

Cronaca di Latina

UFFICI DI REDAZIONE: LATINA, VIA ARMANDO DIAZ 8 — TELEFONI 431.635 - 42.224 (NOTTURNO 495.047) ● UFFICI PUBBLICITÀ: T
0071 ● Abbonamento personale L. 90.000 ● Fanciullato e legali L. 125.000-180.000 ● Giornale L. 1.300 normale, L. 2.000 ● Abbonamento: 12 mesi L. 16.000; 6 mesi L. 8.000; 3 mesi L. 4.000

I nuovi rapporti tra il Parco del Circeo e i Comuni



I pantani nella zona Monaci

Esproprio: naturalisti favorevoli

Il Wwf conferma il proprio parere positivo all'azione del ministero per tutta la zona di Fogliano e ricorda al Comune di Latina il progetto di «fruizione pubblica» a suo tempo elaborato ma poi stranamente sparito e dimenticato dall'Amministrazione quando si è cominciato a parlare di affidamento a sei tecnici per il piano particolareggiato. Perché nel decreto non rientra anche il lago di Sabaudia: attesa la causa ancora in corso

C'è ancora curiosità di conoscere nel dettaglio la portata del decreto di esproprio firmato dal ministro dell'Agricoltura per aggregare al Parco Nazionale del Circeo la tenuta della società Bonifiche di Fogliano, della consistenza di 140 ettari tra terraferma e superficie lacuale con i laghi di Fogliano, Monaci e Caprolace. Ma a questione appena di qualche giorno per avere il testo del decreto fresco di stampa.

Intanto la notizia dell'esproprio è stata accolta con soddisfazione da quanti tengono alla reale tutela di quella preesistenza ambientale e territoriale restata fortunatamente intatta all'assalto della speculazione e alla remissività delle amministrazioni comunali che sulla costa non hanno saputo fermare la devastazione pubblica e privata.

Particolarmente soddisfatta del decreto dell'on. Franco Maria Pandolfi è la sezione di Latina del Wwf, la quale si è alliegata per l'esproprio. «Già da tempo — si afferma — il Wwf aveva presentato al Comune di Latina un progetto corredato da una dettagliata relazione su come avrebbe voluto che il parco fosse realizzato. Questo progetto prevedeva un sezionamento del territorio: ampi spazi per picnic, zone di alto interesse naturalistico, percorsi

guidati con punti di osservazione ed una stazione ornitologica e di inanellamento prima in Italia».

La nota termina con l'auspicio che il passaggio di gestione, dal privato al pubblico, segni «l'inizio di una rivalutazione e di una migliore utilizzazione del territorio, già inserito nella Convenzione di Ramsar 1971 tra le migliori superstiti zone umide del mondo» e che molti dei consigli del Wwf «vengano finalmente ascoltati».

E' certo, comunque, che il decreto di esproprio non riguarda il lago di Sabaudia, che pure fa parte del disegno di ricomposizione del Parco del Circeo, perché «lega», per così dire, con tutto l'ambiente umido che inonda e frangeva sotto il promontorio del Circeo. Il lago di Paola è restato fuori per motivi di opportunità. Infatti, tra il Comune di Sabaudia e il privato proprietario è in piedi una causa. Intervenire in questa fase avrebbe significato sottrarre l'oggetto della controversia alla competenza del giudice naturale. Se la proprietà verrà riconosciuta al Comune, che la rivendica, nessuna questione in seguito. Se resta confermata al privato, si avrà certamente l'esproprio. E' solo questione di tempo. L'importante è che nulla accada sul lago e sulla riva che pregiudichi l'ambiente così com'è.

Latina, 8 luglio 1982

Al Sindaco della città
di Latina.

e p.c.

Ai gruppi consiliari,
stampa ed informazione
locale.

Si è preso atto della delibera consiliare n° 57 del 13/5/1982, con cui si affida l'incarico per la redazione del P.P.E. del Comprensorio di Fogliano ai tecnici: prof. arch. Claudio Dall'Olio, prof. arch. Enrico Teodori, arch. Mauro Messina, arch. Carlo Platone, arch. Sergio Danieli, arch. Claudio Briganti.

In questo atto dell'Amministrazione comunale di Latina, torna in evidenza la superficialità con cui si affrontano i problemi di un'area che si riconosce di "grande rilevanza pubblica", ma per la quale il necessario intervento programmatore è predisposto con vaghe dichiarazioni di tutela "degli aspetti naturalistici del territorio" e frettolose modalità, escludendo ancora una volta i cittadini dalla conoscenza degli elementi di valutazione che rendano possibile superare sterili polemiche ed avviare un dibattito sereno e democratico su una parte del nostro territorio comunale di interesse più che collettivo.

Si ribadisce qui, la necessità di uno "studio com-

prensoriale, paesistico ed ecologico" (art. 11, norme di attuazione del P.R.G.) preliminare a qualsiasi intervento nell'area del Comprensorio di Fogliano, che tra l'altro, presenta rilevanza anche per essere sede di reperti preistorici e paleontologici a Colle Parito.

Riconoscendo nel Concorso Nazionale di Idee un primo momento di elaborazione di studi su quest'area, i firmatari di questa lettera chiedono al Sindaco della città di Latina di voler rendere pubblici i progetti che si sono classificati ai primi cinque posti del Concorso Nazionale di Idee per il Piano Particolareggiato del Comprensorio di Fogliano (artt. 11 e 12 del bando di concorso), che nella delibera consiliare n° 93 del 24 ottobre 1979 vengono considerati "utili ai fini della definitiva stesura del Piano Particolareggiato".

I Firmatari

Italia Nostra

WWF

MAPAN

AGESCI Latina 1° Mario - Maddalena Rossi
 Centro Studi del Quaternario X Manello Zei P.R.R.
 PCI - Federazione di Latina Domenico Di Resta
 Mondo Operaio T.A. per Alberto Trosanvello
 Lega delle Cooperative - Comprensorio di Latina
 Cooperativa Ingegneri ed Architetti - Latina
 Gruppo '80 - Latina Bruno Manno

John Schin
 [Signature]

volontariato educativo

ASSEMBLEA ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE SCOUT

Si è tenuta, nei giorni 18/19 ottobre l'assemblea dei capi Scout Agesci della zona di Latina. Zona che comprende i gruppi operanti nel territorio della provincia più i gruppi di Anzio e Nettuno.

L'assemblea si è tenuta nei locali della Parrocchia di Sabaudia.

I capi della zona, ovverosia, gli educatori volontari che lavorano con bambini e adolescenti iscritti all'associazione (età 8-20 anni) adottando la specifica metodologia scout, si riuniscono in assemblea ordinaria, due volte l'anno. All'inizio dell'anno Scout di attività (in genere ad ottobre) e alla fine dell'anno Scout (in genere a giugno).

L'assemblea di Sabato 18 e Domenica 19 ottobre, di inizio anno appunto, è servita per discutere i programmi, le finalità, il calendario delle attività generale dei gruppi della zona delle branche (si tenga presente che l'associazione ha una branca per ogni fascia d'età: a) lupetti e coccinelle, 8-11 anni; b) esploratori e guide, 12-15 anni; c) rover e scolte, 16-20 anni.) e di alcuni settori di impegno come protezione civile e stampa per l'anno 1986/87.

Nella mattinata di Domenica, iniziata con un solenne momento di preghiera, con letture bibliche, riflessioni, canti ..., sono intervenuti Don Francesco Lambiasi, responsabile

dell'ufficio diocesano per il laicato e la cultura, che tra le altre cose ha portato all'assemblea il saluto del Vescovo, che non ha potuto intervenire e i responsabili regionali dell'Agesci che invece hanno presentato il programma regionale dell'associazione.

E' seguita poi la proiezione di alcune diapositive sulla Route Nazionale della branca Rover e Scolte di agosto, ai Piani di Pezza in Abruzzo, che vasta eco ha avuto sulla stampa e sulla televisione, a livello nazionale.

La santa Messa in parrocchia ha concluso la mattina.

Dopo il pranzo comunitario, questa volta particolarmente gustoso e ricco di specialità locali, sono ripresi i lavori assembleari con la votazione dei programmi e di mozioni varie; l'assemblea si è conclusa intorno alle ore 17,00.

Latina 20-10-86

il responsabile stampa
A. G. E. S. C. I. - Zona Latina

Bruno PORCELLI

TREKKING: 16

Si tratta di un'esperienza diversa per chi vuole passare dei momenti avventurosi a contatto con la natura.

ECCO COS'E' IL TREKKING

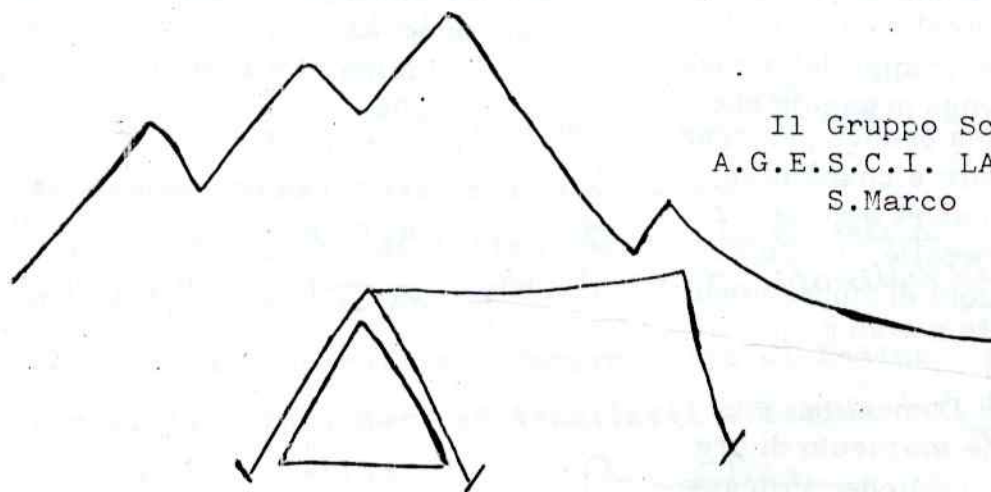
Un'avventura per misurare se stessi in situazioni difficili e diverse da quelle di tutti i giorni.

Possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze nati nel 1970 che sono interessati ad un'esperienza giovanile in un Gruppo Scout.

Il trekking è un'attività gratuita. Serve solamente un pò di spirito d'avventura e tanta voglia di stare bene insieme ad altri giovani, al resto penserà il Gruppo Scout.

Per partecipare basta informarsi presso la sede Scout nell'Oratorio Salesiano "D.Bosco" in via Sisto V, il MARTEDI' ed il SABATO dalle ore 18,00 alle ore 20,00

IL TREKKING SI SVOLGERA' DOMENICA 14 DICEMBRE 1986.



Il Gruppo Scout
A.G.E.S.C.I. LATINA 1°
S.Marco

ORA PIU' CHE MAI URGE

UN RAPPORTO SERIO, SINDACATO PERMETTENDO,

LAVORATORI / MOVIMENTO ANTINUCLEARE

E' fuori discussione che, nonostante la spinta data a Latina dagli antinucleari, prima dell'incidente alla centrale russa, le maggiori confederazioni sindacali fossero, complessivamente, filonucleari.

Le ragioni dell'economia venivano anteposte a quelle della salvaguardia dall'ambiente e della salute degli stessi lavoratori della centrale e dei cittadini di Borgo Sabotino e di Latina.

Ora, invece, dopo Cernobyl, dopo il Congresso dell'S.P.D. (Partito Socialdemocratico Tedesco), dopo le "conversioni" di Martelli e del PCI, anche la CGIL di Latina (vedi l'intervento del responsabile pontino su "IL MANIFESTO" del 30 Settembre u.s.) si esprime contro le centrali nucleari di Latina.

Questo però a livello di dibattito stampa nazionale, perché sul piano locale, già nel documento del giorno successivo a quello dell'intervista, la CGIL firma un documento unitario dei lavoratori delle aziende che costruiscono il CI.RE.NE. in cui, fra l'altro, si dice che:

"E' evidente quindi che non sono accettabili forme di lotta che richiedano un coinvolgimento su prospettive che potrebbero essere oggettivamente contrarie agli interessi dei lavoratori stessi", riferendosi al blocco antinucleare del cantiere CI.RE.NE. del 10 Ottobre!

Tuttavia il massimo del disorienta-

mento ci proviene dalla lettura di quella parte del documento del 6 ott. dei delegati metalmeccanici FIOM sui problemi dell'energia e delle centrali di Montalto e del CI.RE.NE. In cui si afferma che:

"per la giornata di lotta del 10 ott. 1986 indetta dalle associazioni ambientaliste si esprime rammarico per il fatto che non ci sia stata possibilità di sviluppare un confronto in comune per il rifiuto da parte di questi ultimi di accettare una proposta in tal senso del movimento sindacale."

Nel comunicato del 7/X la CGIL pontina arriva addirittura a paventare "reazioni" a eventuali provocazioni che sarebbero potute provenire dalla manifestazione antinucleare del 10, agitando per l'ennesima volta lo "spauracchio" di un gruppo di autonomi, come già avvenne per la manifestazione antinucleare dell'8 Giugno davanti la Centrale vecchia!

E come se ciò non bastasse, arriva la puntualizzazione di Domenica 12/X sul "MESSAGGERO", che la dice lunga sulle posizioni reali della CGIL rispetto agli antinucleari.

Dopo aver caldeggiato (unitamente alle altre forze sindacali, vedi docum. CISL dell'8/X/1986) la serrata dell'ENEL, che fra l'altro ha ottenuto anche di non far confrontare gli operai del CI.RE.NE. e gli antinucleari che hanno manifestato il 10 ottobre davanti al cantiere, si legge:

"Un confronto è sollecitato intanto anche dalla CGIL che invece in un coro di dichiarazioni ottimistiche, giudica un mezzo fallimento la manifestazione di venerdì scorso al Sabotino; attribuendo le cause alla rigidità con cui gli ambientalisti l'avevano organizzata: o blocco o niente.

Occorre, afferma la segreteria, coinvolgere i lavoratori e formare un comune terreno di discussione e di intesa: su questo obiettivo l'impegno della CGIL è totale".

E, allora compagni, perché, dopo che per i lavoratori del Cirene la perdita economica è stata scongiurata con la giornata di festa pagata e ottenuta, con noi non c'erano i lavoratori a confrontarsi, il 10 ottobre, davanti al Cirene?

Cosa ha impedito nell'occasione di proporre di utilizzare il blocco per un confronto a spese del Governo?

Cos'altro dovranno pagare quei "rigidi ambientalisti" (che non avevano pagata la giornata, loro!) per ottenere un confronto con i lavoratori ed il sindacato?

O veramente si crede che sia sempre possibile arrivare per ultimi (... quando si arriva!) e "tout court" pretendere l'egemonia?

Insomma è necessario forse che il Movimento Antinucleare dimentichi un decennio di derisione e d'isolamento della lotta antinucleare; ma è anche necessario che quella parte di sindacato che sinceramente vuole essere antinucleare, di forze sociali e politiche solo recentemente approdate allo schieramento antinucleare, siano consapevoli che nessuno è disposto a sopportare che si ripeta quanto già è successo con il "movimento degli autoconvocati" nel 1985.

GIANNI D'ACHILLE

Parlano i dirigenti

Cgil

Al nocciolo del nucleare. Il dibattito nella Cgil, all'indomani delle conclusioni del consiglio generale, che si è espresso per un «progressivo disimpegno dall'energia di fissione», è ormai avviato. Ovunque, dalle camere del lavoro agli esecutivi alle segreterie territoriali, si segnalano riunioni specifiche su questo argomento. La svolta è compiuta? Il consenso alla scelta è ampio. Alcuni dubbi nel sindacato che abita vicino alle centrali.

di Alberto Ferrigolo

ROMA. «Le conclusioni dell'ultimo consiglio generale rappresentano sicuramente un passo in avanti per la Cgil», esordisce Carlo Bonanni, comunista e segretario della camera del lavoro di Latina, dove di centrali nucleari ce ne sono ben due: una in attività (Borgo Sabotino) e l'altra in costruzione (il progetto Cirene). «Ma ora il dibattito nel sindacato si potrà sviluppare a partire da dei punti fermi. Per noi di Latina — prosegue Bonanni — l'obiettivo di uscita graduale dal nucleare ci sta bene, tanto più adesso che quasi tutte le forze politiche si sono espresse per la chiusura di Borgo Sabotino e metterla così sulla stessa linea di smantellamento della centrale del Garigliano».

La soddisfazione del segretario della camera del lavoro di Latina, però, è anche quella di chi nel corso dell'ultimo congresso della Cgil ha svolto tutta la battaglia antinucleare nel sindacato. «Ma noi siamo anche perché il prototipo del Cirene non venga mai avviato», aggiunge. La preoccupazione che di solito viene avanzata a quanti propongono l'uscita dal nucleare riguarda il futuro dell'occupazione; voi non vi ponete questo problema? «Certo che ce lo poniamo — dice Bonanni, un po' seccato — ma per Latina è un problema molto limitato. A Borgo Sabotino ci lavorano circa 300 operai ma è sicuro che questa centrale non darà garanzie di occupazione futura; al Cirene, invece, ne lavorano mille, di cui la metà sono "transfertisti", cioè provengo principalmente dal nord: ovvero dall'Ansaldo, Nira, Belleli, settori dell'impiantistica. Di occupati locali ne restano solo 417; per questi si tratta di rilanciare da subito una vertenza territoriale che possa dar loro sbocchi occupazionali alternativi. E noi stiamo già studiando alcune soluzioni».

ALLE SEGRETERIE REGIONALI
CGIL-CISL-UIL

DOC.2

Il giorno 01/10/1986 si sono riuniti presso il cantiere Cirene, i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL, della FLM, FLC e dell'interaziendale, per esaminare i problemi connessi alla manifestazione proclamata dai movimenti ambientalisti per il giorno 10/10/1986 davanti ai cantieri delle centrali in costruzione.

Fermo restando la legittimità ed il rispetto per le lotte che i movimenti stanno effettuando per far prevalere la volontà di fare uscire il nostro paese dalla prospettiva nucleare con iniziative da estendere a livello europeo, il sindacato non può evitare di porre sul tappeto anche i problemi del lavoro e dell'occupazione per conto dei lavoratori impegnati nella costruzione della centrale.

E' evidente quindi che non sono accettabili forme di lotta che richiedano un coinvolgimento su prospettive che potrebbero essere oggettivamente contrarie agli interessi dei lavoratori stessi.

In ogni caso il problema dell'occupazione deve trovare una soluzione, considerando che già oltre 100 lavoratori sono stati sospesi e gli altri si prevede siano sospesi entro 6 mesi.

Le prospettive per il CIRENE sono oggetto di esame tenendo conto delle sue caratteristiche per cui potrebbe essere accettabile la prosecuzione dei lavori; ormai in fase conclusiva, salvo la necessità di una verifica ad alto livello prima del caricamento del combustibile.

In tal senso la conferenza nazionale già programmata potrebbe definitivamente decidere sul suo utilizzo.

Al fine di inutili contrasti e nell'ipotesi di fare della scadenza un vero momento di approfondimento, le organizzazioni sindacali propongono la convocazione di un'assemblea aperta davanti al cantiere CIRENE in cui legittimamente partecipino tutti coloro che si stanno impegnando nel dibattito sulla prospettiva nucleare, compresi i rappresentanti degli enti locali che già si sono pronunciati con appositi ordini del giorno.

Latina, 01/10/1986

FIOM



FEDERAZIONE IMPIEGATI OPERAI METALLURGICI



I DELEGATI METALMECCANICI FIOM SUI PROBLEMI DELL'ENERGIA E DELLE
CENTRALI DI MONTALTO E DEL CIRENE.

L'attivo dei delegati metalmeccanici del Lazio dei Cantieri di Montalto e del Cirene ha discusso della situazione del piano energetico e occupazionale alla luce della prossima conferenza energetica nazionale.

I lavoratori metalmeccanici della FIOM del Lazio ritengono che sia necessaria una iniziativa del sindacato che punti ai seguenti obiettivi :

- 1) l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per una verifica concreta sulla utilità e sicurezza delle centrali in costruzione senza delle quali non possono essere attivate;
- 2) è necessario aprire una vertenza col governo e con l'ENEL, nel quadro della ridefinizione del piano energetico nazionale, per garantire l'occupazione di lavoratori impiegati nei cantieri con la chiara definizione delle opzioni per la produzione di energia e sulle fonti alternative, nonché di scelte per uno sviluppo reale del territorio;
- 3) occorre individuare un pacchetto di opere pubbliche, di nuove opportunità di lavoro, di costruzione di nuove centrali in condizioni di sicurezza, che dia ai lavoratori certezza nel futuro di una continuità nel lavoro;
- 4) la conferenza energetica nazionale deve definire le alternative concrete al progressivo disimpegno dal nucleare e le norme di sicurezza con le quali si dovranno completare gli impianti di Montalto e del Cirene e in base alle quali deciderne l'eventuale entrata in funzione o meno.

Sulla base di questi punti i lavoratori metalmeccanici e la FIOM lavoreranno per : una giornata di lotta che ponga al governo i problemi della sicurezza e dell'occupazione; per la giornata di

lotta del 10 Ottobre 1986 indetta dalle Associazioni ambientaliste si esprime rammarico per il fatto che non ci sia stata possibilità di sviluppare un confronto in comune per il rifiuto da parte di questi ultimi di accettare una proposta in tal senso del movimento sindacale.

I lavoratori dovranno comunque avere la garanzia in questo giorno della piena retribuzione salariale pur evitando problemi al pacifico svolgimento della manifestazione.

Roma, 6/10/86

delegati metalmeccanici
 cantieri Montalto e Cirene
 FIOM Lazio

Il Messaggero

LATINA

Martedì 7 ottobre 1986

DOC.4

«Cirene»**Tensione
per la
protesta**

Si sta creando un certo stato di tensione in vista della manifestazione antinucleare prevista per il giorno dieci prossimo davanti al cantiere del reattore «Cirene».

E' quanto emerge da un documento diffuso dalla Cgil pontina che segnala l'azione svolta, in questi giorni, a Borgo Sabotino, da «gruppi di autonomia» i quali avrebbero annunciato la volontà di impedire «in ogni caso» l'entrata dei lavoratori nel cantiere, con un picchettaggio.

«Gli operai - afferma la Cgil - non vogliono sottrarsi al confronto serio e meditato sui problemi prospettati dagli ambientalisti, dai verdi e da una parte certamente significativa dell'opinione pubblica, ma respingono decisamente ogni forma di violenza e prepotenza». E non si escludono «reazioni» a eventuali provocazioni.

Domenica 12 ottobre 1986

Il Messaggero**Latina****Nucleare**

La scarsa
presenza
al «blocco»
è un grave
sintomo di
sfiducia:
di chi è
la colpa?

**Ma la gente
non s'è vista****Nuove manifestazioni
sono già in programma**

Il blocco del cantiere del «Cirene» non ha esaurito l'iniziativa dei gruppi antinucleari. Vengono annunciate nuove iniziative a breve scadenza. Tre gli obiettivi: organizzare quanto prima, a Roma, la manifestazione decisa dal Consiglio comunale di Latina per chiudere la vecchia centrale; bloccare definitivamente i lavori al Cirene e impedirne l'entrata in funzione; un incontro con i lavoratori del nucleare per confrontare una serie di proposte, anche occupazionali.

Il gruppo di «Green Peace», inoltre, insiste molto sul problema del trasporto delle scorie. «E' un'operazione di estremo pericolo, della quale le autorità di governo nemmeno si rendono conto», ha dichiarato maurilio Cipparone, a nome dell'organizzazione.

Un confronto è sollecitato intanto anche dalla Cgil che - unica in un coro di dichiarazioni ottimistiche - giudica un mezzo fallimento la manifestazione di venerdì scorso al Sabotino, attribuendone le cause «alla rigidità con cui gli ambientalisti l'avevano organizzata: o blocco o niente». «Occorre - afferma la segreteria - coinvolgere i lavoratori e trovare un comune terreno di discussione e d'intesa: su questo obiettivo l'impegno della Cgil è totale».

DOC.5

Si è svolta oggi la prevista assemblea convocata dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL per i lavoratori delle imprese operanti nel Cantiere Cirene.

All'ordine del giorno era prevista una discussione sulle prospettive nucleari, in particolare del Cirene e i problemi connessi alla manifestazione del 10 p.v. proclamata dai movimenti antinucleari.

Le posizioni del sindacato espresse unitariamente dopo la riunione con l'interaziendale tenutasi il primo ottobre u.s. sono sintetizzabili nei seguenti punti:

1) il dibattito sulle prospettive nucleari è ancora aperto e certamente Cernobyl rappresenta un momento di ripensamento per tutti. Sono quindi legittime iniziative tendenti a far prevalere le proprie tesi rispetto alle altre, anche se c'è da augurarsi che gli organi competenti assumano al più presto una posizione precisa su tutta la politica energetica e non solo sul nucleare;

2) per quanto riguarda Latina, nel frattempo è possibile assumere delle decisioni immediate. In particolare i sindacati ritengono che la vecchia centrale debba essere chiusa per la sua vetustà e per i limiti riguardanti il sistema di contenimento esterno in caso di fughe radioattive; che i lavori del Cirene debbano concludersi, salvo l'esigenza di verificarne la funzionalità dopo le prove non nucleari (già in corso nonostante non sia ancora stata costituita la società di gestione) e comunque prima del caricamento del combustibile; che l'area di B. go Sabotino sia esclusa da ogni altro insediamento energetico.

3) per quanto riguarda la manifestazione del 10, era stato unitariamente proposto agli organizzatori di evitare il blocco, in quanto lesivo del diritto dei lavoratori dei cantieri di andare a lavorare e con effetti economici pesantissimi specialmente per i trasfertisti. Rispetto a questa richiesta era stato loro proposto di effettuare nella stessa giornata un'assemblea aperta in cui discutere sia i problemi della scelta nucleare, sia i problemi occupazionali dei lavoratori.

Nell'assemblea di oggi, i lavoratori sono stati informati che gli organizzatori della manifestazione hanno rifiutato la proposta perchè intendono perseguire l'obiettivo di bloccare i lavori nei cantieri.

Ovviamente tutti coloro che operano in un cantiere sono consapevoli che si tratta di un lavoro a termine per cui, indipendentemente dalle future scelte nucleari il problema occupazione sarebbe rimasto. E' innegabile però che un'anticipata chiusura del cantiere peserebbe negativamente sul loro reddito e sulle prospettive di mobilità e di cassa integrazione, di cui già si sta discutendo, rischiando di diventare più difficili.

In questo senso i lavoratori si sono espressi contro le

modalità con cui è stata indetta l'iniziativa del 10, rivendicando il loro diritto al lavoro. Tutto questo potrebbe comportare dei grossi problemi per l'obiettivo scontro di interessi che si verrà a determinare durante la manifestazione.

Al momento non sappiamo con precisione quale sarà la posizione dell'Enel e dell'Enea, sappiamo però che sono in corso numerosi incontri a tutti i livelli, tra cui quello di di stamane presso il Ministero dell'Industria in cui sembra stia emergendo la posizione di chiedere alle imprese di non lavorare il giorno 10, concordando con i Consigli di Fabbrica le modalità.

Il sindacato nel rammaricarsi per la miopia con cui gli organizzatori della manifestazione non hanno accettato la proposta di assemblea e nel sottolineare l'ambiguità della soluzione proposta, ritiene che al fine di evitare incidenti potrebbe essere accettabile, purché salvaguardi economicamente i lavoratori.

Il problema però non sarà certamente superato dopo la manifestazione e nonostante la decisione francamente non comprensibile del Consiglio comunale di parteciparvi (ma se esiste questa convinzione non poteva intraprendere autonome iniziative?): è necessario definire al più presto posizioni non contingenti in particolare per il Cirene.

Le considerazioni potrebbero essere molte, ovviamente tutte legittime. La Cisl, senza volersi inserire nel continuo evolversi delle posizioni, incomincia a domandarsi se possono veramente esistere prospettive per il Cirene. Non tanto per motivazioni tecniche che Cernobyl non ha certamente modificato, quanto per gli atteggiamenti degli Enti energetici che non danno nessuna garanzia di fiducia.

In sostanza non vorremmo trovarci di fronte al fatto che una chiusura del Cirene sotto la spinta antinucleare, serva a nascondere altri problemi sulla incapacità dell'Enel, dell'Enea e dell'Ansaldo di portare a termine l'impresa. Il modo con cui vengono affrontati i problemi, le modalità di realizzazione dell'impianto ed in particolare della concessione degli appalti, per cui viene privilegiato l'aspetto economico sulla qualità e la sicurezza, il fatto che la società di gestione non venga realizzata con motivazioni pretestuose, sono elementi che ci lasciano fortemente perplessi.

La Cisl ribadisce che ogni decisione può certamente essere assunta, l'unica cosa su cui non sarà disponibile ad assistere senza reagire è quella di mascherare le difficoltà degli Enti gestori con la scusa delle pressioni antinucleari. Sarebbe il modo peggiore di continuare una politica energetica nel nostro paese veramente discutibile in tutti i suoi aspetti e non solo per quelli nucleari.

Latina 8/10/86

CISL di Latina
FILCA e FIM
Delegati del Cirene

LETTERA APERTA AL SINDACO DI LATINA.

Sindaco!

Il consiglio comunale all'unanimità il 24 Settembre scorso decise:

- a) di chiedere l'immediata chiusura della centrale di Sabotino;
- b) di organizzare un incontro col Governo e i massimi rappresentanti delle forze parlamentari;
- c) di organizzare un osservatorio sanitario;
- d) di partecipare alla Conferenza Nazionale sull'Energia;
- e) etc.

A due mesi di distanza chiediamo:

- 1) se è stato formalizzato l'incontro fra Ministri competenti, i gruppi parlamentari e la delegazione allargata del Comune di Latina, per illustrare la richiesta di immediata chiusura della centrale nucleare di Borgo Sabotino;
- 2) quali atti sono stati espletati dall'Amministrazione Comunale per assicurare la partecipazione del Comune di Latina alla Conferenza Nazionale per l'Energia, per avanzare durante i suoi lavori la proposta di sospensione del progetto CI.RE.NE.;
- 3) Se è stata ottenuta e quando è stata richiesta la predisposizione delle strutture sanitarie atte ad attivare l'Osservatorio epidemiologico del territorio della provincia di Latina, in relazione all'esistenza delle servitù costituite dai siti nucleari;
- 4) Se è stato nominato il gruppo di esperti per l'individuazione degli strumenti giuridici e tecnici per chiudere la centrale;
- 5) quali contatti sono stati presi con i Comuni di Anzio e Nettuno per l'azione unitaria da condurre per la chiusura della Centrale di Borgo Sabotino;
- 6) Se è stata promossa (e con quali atti e in quali termini) la mozione da sottoporre ai Gruppi parlamentari per la chiusura della Centrale di Borgo Sabotino.

Le chiediamo tutto questo perchè la mancanza di notizie sulla attuazione degli impegni pubblicamente assunti dall'Amministrazione comunale fa fortemente temere circa l'esistenza della minima cura per la sicurezza ambientale della città.

Nella speranza di essere prontamente smentiti dalla comunicazione di notizie ora sconosciute.

Salutiamo distintamente: DEMOCRAZIA PROLETARIA - FGCI -
LEGA AMBIENTE - LISTA VERDE - W.W.F. - PARTITO RADICALE - ARCI -
CIRCOLO CULTURALE DOMANI E' LIBERTÀ - CENTRO DONNA LILITH -
CLUB TURATI.

Latina, lì 20 novembre 1986
Cicl. in prop. Via Isonzo 193

IL NUCLEARE A LATINA

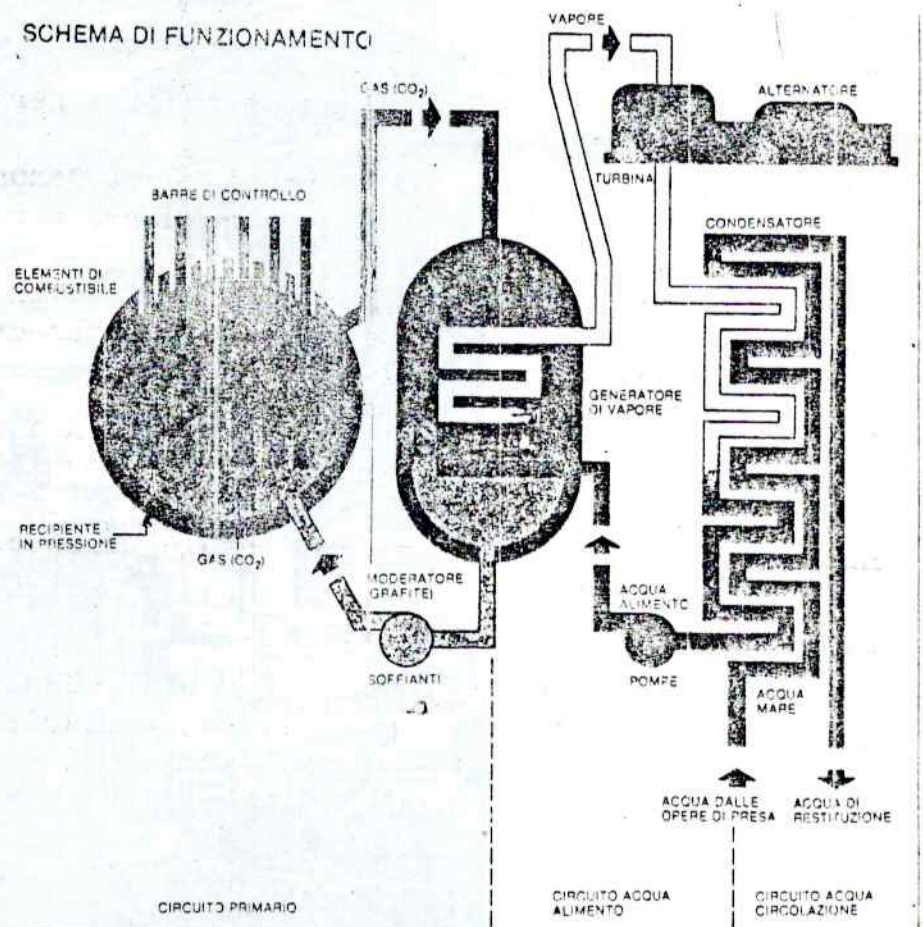
la centrale 'ventiquattrenne'

Nel territorio del Comune di Latina è in esercizio da oltre 20 anni una delle prime centrali nucleari del mondo ed una seconda è in costruzione; descriverò brevemente in questo articolo il loro principio di funzionamento.

La Centrale di Latina, in funzione dal 1963, è fornita da un reattore refrigerato a gas della filiera di Magnox. Nello schema di funzionamento dell'impianto (FIG. 1) sono evidenziati tre circuiti a fluido:

- circuito primario, in cui il gas refrigerante (CO) cede il calore asportato dal nocciolo al
- circuito acqua-alimento, generando il vapore che viene poi inviato ai gruppi turbina-alternatore per la produzione di energia elettrica. Il vapore viene condensato per mezzo del
- circuito acqua-circolazione, che utilizza l'acqua del mare.

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO



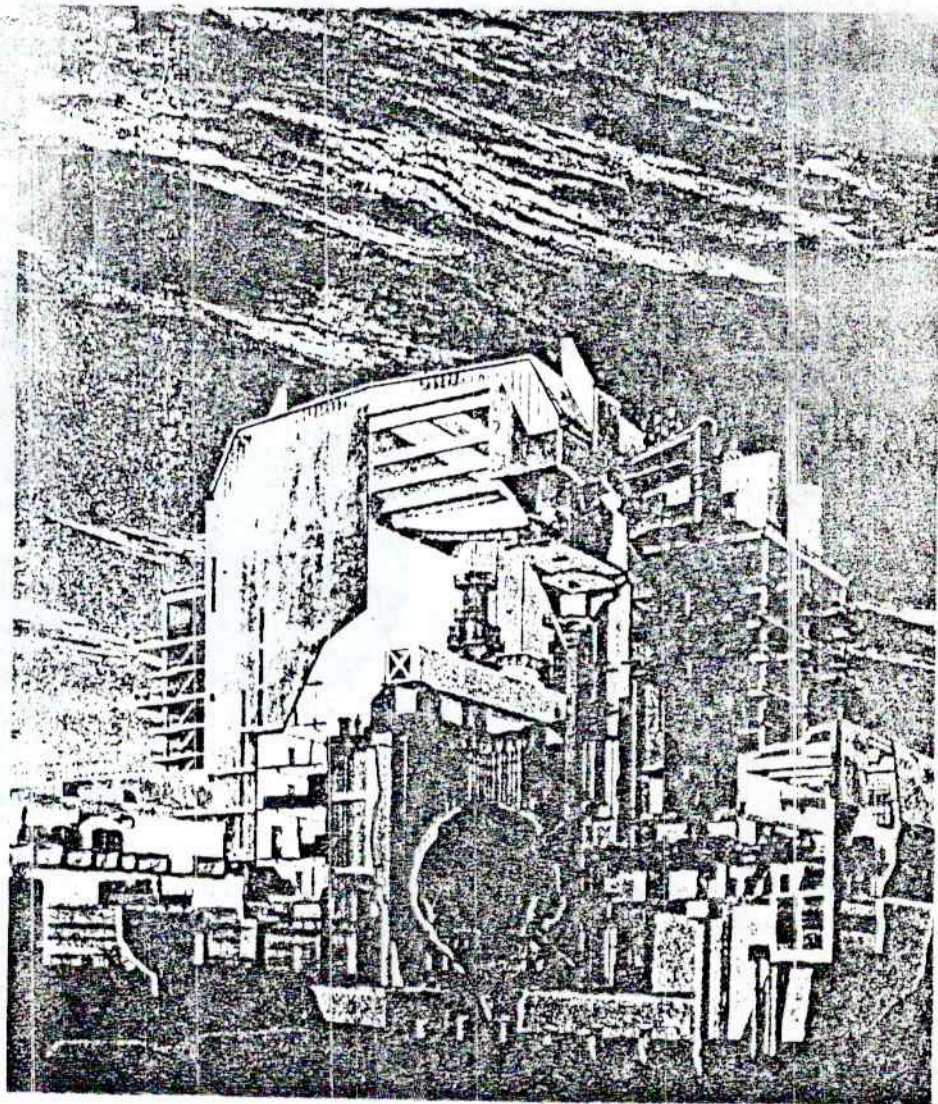
I tre fluidi sono fisicamente sempre separati e quindi i circuiti di alimento e dell'acqua di circolazione non contengono sostanze radioattive e vengono eserciti come quelli di una centrale convenzionale. (uno spaccato dell'edificio reattore è visibile in FIG. 2).

Il circuito primario è costituito da una sfera di acciaio (recipiente in pressione) di oltre 20 m. di diametro, 90 mm di spessore e 1.500 t di peso, e da 6 condotte del gas. All'interno della sfera si trova il nocciolo che è un prisma verticale di 24 lati alto 10 m, rea-

lizzato da blocchi di grafite molto pura, impilati l'uno sull'altro in 11 strati; è irrobustito da una gabbia di acciaio che lo circonda interamente che ha funzione dimoderatore.

I blocchi di grafite sono forate al centro, realizzando così 3.069 canali verticali, dei quali 2.929 sono utilizzati per il combustibile, 100 per le barre di controllo ed i rimanenti per misure, esperimenti, ec.

Il combustibile è costituito da uranio metallico, nella composizione isotopica naturale (0,7% di U²³⁵), in barre di circa un metro di lunghezza, racchiuse in una incamiciatura di Magnox (lega magnesio-alluminio).



avente lo scopo di trattenere i prodotti di fissione. In ogni canale di combustibile vengono impilati 8 elementi uno sull'altro. In ciascuna delle 6 condotte del circuito primario, una soffiante provvede a far affluire il gas nella parte inferiore della sfera, dove un deflettore metallico toroidale, che collega la griglia di supporto al recipiente in pressione, impedisce alla CO di passare all'esterno del nocciolo, convogliandola invece attraverso i canali di combustibile. All'uscita dai canali, il gas che all'ingresso è alla temperatura di 180°C , si porta alla temperatura media di 360°C ; tale valore è mantenuto costante dal sistema automatico di regolazione del reattore: infatti delle 100 barre di controllo, 80 sono normalmente estratte dal nocciolo, le rimanenti 20 barre (dette settoriali) sono inserite fino a circa metà nocciolo ed asservite al sistema di regolazione, che le muove in estrazione od inserzione, per mantenere la temperatura del gas al valore di riferimento fissato. Il recipiente in pressione è racchiuso da una struttura cilindrica di calcestruzzo armato (schermo biologico), dello spessore medio di 3,20 m; che ha la funzione di assorbire le radiazioni.

Una lamiera di acciaio (schermo termico) dello spessore di 5 mm, tra il calcestruzzo e la sfera, scherma a sua volta una parte delle radiazioni, diminuendo il riscaldamento in-

dotto da queste nel calcestruzzo.

Sulla parte superiore dello schermo biologico è realizzato il piano di carico del reattore, sul quale si muove una speciale macchina di carico e scarico del combustibile, alta 20 m. e pesante 450 t., costituita da un serbatoio cilindrico in pressione, schermato, che viene accoppiata con il reattore, anche durante il funzionamento di questo, al fine di estrarne gli elementi di combustibile esauriti, sostituendoli con altri freschi. La macchina viene successivamente accoppiata ad un condotto che porta alla piscina di decadimento, dove gli elementi irraggiati vengono lasciati in acqua per un certo periodo, prima del trasferimento agli impianti di riprocessamento in Inghilterra.

FRANCESCO

SESSA

I PRIMI VENTI ANNI

La storia

1957

Seguendo le direttive del Governo, l'ENI costituisce l'AGIP NUCLEARE con il compito di formare il personale atto a studiare, progettare e costruire centrali nucleari di potenza. L'AGIP NUCLEARE decide la realizzazione di un reattore della filiera gas-grafite ad uranio naturale e firma un accordo di consulenza con l'Ente Atomico Britannico UKAEA (United Kingdom Atomic Energy Authority).

1958

Viene costituita la SIMEA, che sottoscrive un accordo con il consorzio inglese NPPC (The Nuclear Power Plant Company Ltd) per la realizzazione di un impianto da 200 MW netti di potenza; lo stesso anno ha inizio la costruzione della centrale.

1961

Viene effettuata, nel cantiere di centrale, la prova idraulica del recipiente in pressione.

1962

27 dicembre: il reattore viene portato alla criticità. Per una curiosa coincidenza, esattamente 20 anni prima, il 2 dicembre 1942, l'équipe di Fermi aveva realizzato a Chicago la prima reazione a catena della storia.

1963

12 maggio: la centrale di Latina viene messa in parallelo con la rete elettrica nazionale, nella quale vengono immessi così i primi kWh da fonte nucleare. La tale data Latina è il primo impianto nucleare in esercizio in Italia ed è fornito del reattore di maggiore potenza tra quelli funzionanti in Europa.

1964

A seguito della nazionalizzazione delle società produttrici di energia elettrica, la centrale di Latina viene rilevata dall'ENEL.

1969

Viene ridotta la temperatura del gas in uscita dal reattore da 390°C a 360°C, con conseguente riduzione della potenza da 210 MW a 160 MW lordi, per consentire un prolungamento della vita residua della centrale nel quadro di una gestione controllata della ossidazione delle strutture interne in acciaio del reattore. Analogo provvedimento era stato attuato presso le centrali inglesi della stessa filiera

I DATI DELL'ESERCIZIO (1)

Produzione

- Energia termica
- Ore funzionamento del reattore
- Produzione lorda
- Produzione netta
- Fattore di disponibilità

83.373 x 10⁶ kWh
138.983 h
21.783 x 10⁶ kWh
20.744 x 10⁶ kWh
74,88 %

Combustibile

- U²³⁵ consumato
- Combustibile irradiato scaricato dal reattore
- Irraggiamento medio combustibile
- Spedizioni per il riprocessamento

2,5 t
1.022 t
2.960 MWD/t
68

Lavoratori e ambiente

- Organico di centrale
- Il tecnico con la maggiore anzianità di servizio è in forza alla centrale dal 1963 + 1982
- Dose media ai lavoratori di centrale
- Dose media annua al corpo intero del gruppo critico di popolazione (1973 + 1982)

329 persone
18 agosto 1958
661 mrem
1,8 mrem⁽²⁾

(1) al 30.4.1983, ove non specificato diversamente.

(2) Dose pari a circa l'1% del valore del fondo naturale della zona.

(3) Dose limite 5 rem anno x 19 anni = 95 rem

(4) Dose limite 0,5 rem

Nuovi gruppi a Latina

COSTRUIAMO INSIEME UNA NUOVA REALTA' A LATINA

NON CREDIAMO DI ESSERE DA SOLI CIO' CHE SMUOVERA' L'APATIA FIGLIA DEL RIFLUSSO, MA SIAMO SICURI DI CONTRIBUIRE ATTIVAMENTE AD OTTENERE QUESTO RISULTATO.

Da circa un anno opera a Latina il circolo culturale "DOMANI E' LIBERTA'".

Questo breve scritto si prefigge in linea di massima di chiarire le idee su cosa esso sia.

La sua creazione si è resa necessaria agli occhi di un gruppo di ragazzi che intendevano ed intendono dare alla città con esso uno strumento di discussione, analisi, intervento il più indipendente possibile da qualsiasi schieramento partitocratico.

Noi, promotori di questa iniziativa, ci siamo resi conto dell'importanza che riveste creare questo strumento che rappresenta realmente le istanze della popolazione.

Di problemi la nostra città può "vantarsi" di averne parecchi: due centrali nucleari, un aeroporto militare, un poligono di tiro, un campo profughi, un carcere in pieno centro cittadino, un'amministrazione partitocratica, preoccupata esclusivamente

di lottizzare il potere comunale ed indifferente ai problemi che stanno sommergendo la città stessa.

Opporsi a questo sfacelo individualmente era sbagliato per una miriade di motivi, da quelli strettamente di concessione politica per i quali ci sentiamo: solidaristi, socialisti e valorizzatori del termine comunitario, a quelli pratici per cui da soli contro questo stato di cose è ben difficile fare qualcosa.

Abbiamo in pratica la presunzione di fare da stimolo a chi non si arrende di fronte allo squallore di una città ripiegata su se stessa.

Nella nostra città ci si mobilita esclusivamente per le partite di calcio o per frequentare squalidi "giri", zeppi di persone insensibili ad ogni tematica sociale. La pace, il nucleare, l'anti-imperialismo, la giustizia sociale ed il socialismo sono relegate ad essere tema di discussione di poche soggettività. L'allargare la discussione su questi temi il più possi-

bile e un altro dei compiti (il primario) che noi, membri del circolo, ci proponiamo per costruire assieme le radici della nostra comunità.

CIRCOLO CULTURALE
"DOMANI E' LIBERTA'"

sanità : i problemi del "S.Maria Goretti"

"BOTTA" E RISPOSTA

IL TRIBUNALE DEL MALATO DI LATINA DENUNCIA, IL PRESIDENTE DELLA USL/LT3 RISPONDE : MA TROPPE COSE NON FUNZIONANO ALL'OSPEDALE CIVILE DI LATINA

Il Tribunale per i Diritti del Malato, ormai da vari anni, opera su tutto il territorio nazionale. Si interessa di risolvere, con l'aiuto della gente sensibile alla problematica della SANITA', le varie contraddizioni che esistono all'interno di un ospedale, dove a volte invece di essere curati, i degenti devono difendersi o da altre malattie, o dal sopruso di venire calpestati nella propria dignità, forse perchè un malato non ha più il diritto di essere chiamato UOMO.

Il T.D.M. della sezione di LATINA, quest'anno si è rimboccata le maniche, nel mese di settembre ha fatto un'analisi sulle condizioni dell'ospedale S.Maria Goretti. Da ciò è uscito un documento, in cui vengono descritte le varie carenze dell'ospedale stesso, dalla cucina a dir poco inservibile, alla lavanderia dove la biancheria sporca arriva in condizioni poco piacevoli senza tener conto delle normali norme igieniche; dagli emodializzati che hanno uno "sgabuzzino" vicino alla lavanderia (quindi negli scantina-

ti), agli ascensori, luogo di incontro del cibo, della biancheria sporca, dei defunti e dei malati, e via dicendo...

Il documento è stato mandato all'amministrazione della USL LT3 e del Comune di Latina, alla stampa locale, ecc. Il Tribunale ha ottenuto un incontro col Presidente della USL LT3, con alcuni suoi collaboratori e col Direttore Sanitario dell'ospedale.

E' stata riconosciuta la validità del documento, certo il T.D.M. "non ha scoperto l'America".

Ma le soluzioni a tutto questo sono lunghe: gli emodializzati, che vedevano molto vicino il loro trasferimento al IV piano, hanno visto sfumare il tutto per l'inagibilità del locale stesso (che non si poteva constatare prima?); la cucina prima del gennaio '87 non sarà resa migliore e "restaurata"; la lavanderia verrà munita di sacchetti a chiusura ermetica, ma non si sa quando, e così via.

Il T.D.M. in queste poche righe vorrebbe porre all'attenzione di tutti questo problema, che è serio, e non deve toccare solo

coloro che purtroppo ci sono dentro, ma deve interessare tutti in quanto cittadini, cittadini col diritto di essere curati ed assistiti in caso di bisogno, non si fa la lotta al singolo infermiere o al singolo medico, ma a tutta la struttura in genere, il T.D.M. ha bisogno di tutti, rendiamoci disponibili, la salute è un diritto di tutti.

MARIA CRISTINA BORGHINI



UNITA' SANITARIA LOCALE-LT/3 Piazza A. Celli, 3 - LATINA COMITATO DI GESTIONE
PRESIDENZA

Prot. 18860

del 8.10.1986



del Dott. CANDELORO MIGNANO

Gent.mo Dr. Giustino Trincia
Sezione Regionale del Tribunale
dei diritti del malato
Via Cola di Rienzo n° 25

= ROMA =

e p.c. Al Sig. Sindaco di LATINA
Al Vescovo della Diocesi di

LATINA

All'Assessore Regionale della
Sanità

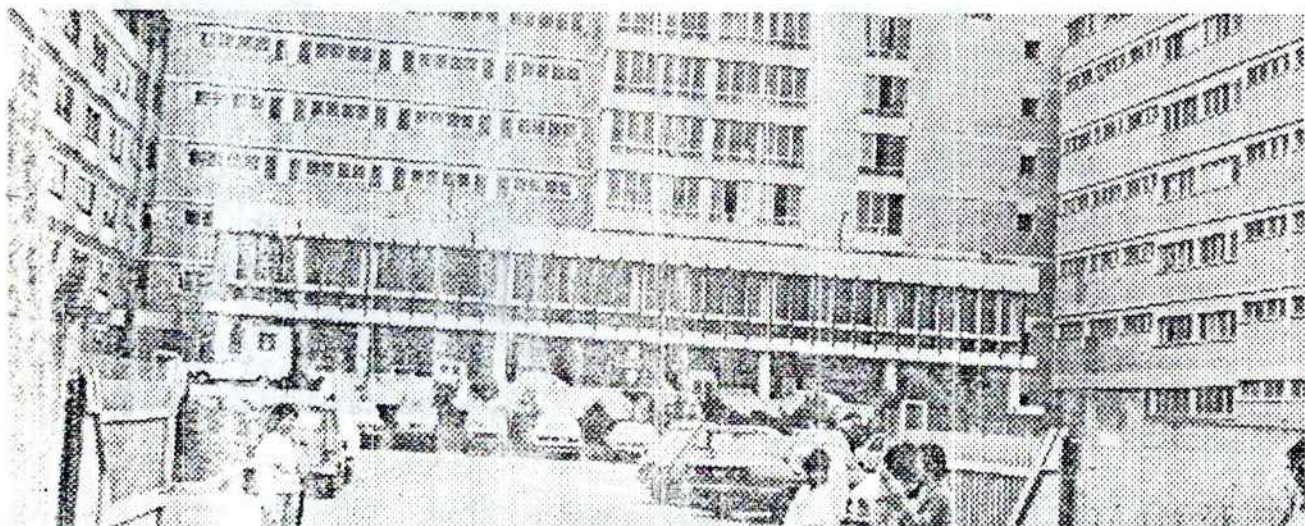
ROMA

Alla Stampa locale

Ai Sindacati

Ho ricevuto la Sua nota riguardante il funzionamento dello Ospedale S.M. Goretti di Latina e di cui abbiamo fatto oggetto di un approfondito esame nel corso del nostro recente cordialissimo incontro del 24/9/86 -

Prima di entrare nel merito delle varie questioni, mi è grato esprimere anche a nome del Comitato di Gestione della USL LT/3, il più vivo apprezzamento per la forma estremamente garbata con cui sono state rappresentate le varie questioni in uno spiri



to nuovo di viva collaborazione, il cui indirizzo ed impostazione, non solo sono aderenti all'orientamento di questo Comitato di Gestione, ma costituiscono un indiscutibile proficuo contributo alla corretta funzionalità delle nostre istituzioni.

Assieme ai collaboratori della Direzione di questa USL ho avuto la sensazione che una simile impostazione dei rapporti possa essere proficuamente continuata con reciproco vantaggio, ciascuno per la parte di competenza, per un migliore adeguamento delle strutture sanitarie, sotto ogni profilo, alla nuova realtà civile, pur in mezzo ai numerosi e difficili problemi che attualmente travagliano le UU.SS.LL. -

Tanto ho sentito il piacere di premettere, ringraziandola fin d'ora per la cortese attenzione con cui sono stati evidenziati alcuni nostri inconvenienti, con l'augurio che la benemerita istituzione, che Lei tanto autorevolmente rappresenta, possa efficacemente aiutare questa USL, anche a livello regionale, al sollecito conseguimento di quegli obiettivi, urgenti ed a lunga scadenza, di cui questa USL ha estremo bisogno per ovviare in breve tempo alle carenze segnalate.

Desidero comunque assicurarLe sin d'ora, la mia piena disponibilità in tutte le occasioni in cui vorrà prospettare problemi ed eventuali inconvenienti che interessano i malati.

Passando ad esaminare i vari problemi segnalati, desidero informarla, di quanto segue:

1) Tomografia Assiale Computerizzata

Effettivamente l'Ospedale S.M.Goretti non è ancora dotato della T.A.C. - Tale sofisticato strumento diagnostico, non solo, è di fondamentale importanza per la diagnosi di numerose malattie, ma la sua acquisizione, oltre ad una sollecita diagnosi consentirebbe una sensibile economia finanziaria dato che l'ospedale, per sopperire alla carenza, è costretto a trasferire i pazienti bisognosi a mezzo di autoambulanze presso gli ospedali di Roma che dispongono della T.A.C., impegnando le poche autoambulanze disponibili.

Al riguardo ho il piacere di informarla che la Regione Lazio, già fin dallo scorso anno ha deciso di assegnare a questa USL una T.A.C. -

Mi risulta che sono in corso i provvedimenti amministrativi per l'aspletamento delle gare e; si ha motivo di ritenere che tale strumentazione potrebbe essere già utilizzabile presso il nostro nosocomio nei primi mesi del prossimo anno 1987.

La previsione di tale assegnazione questa Amministrazione ha già promosso interventi del primario radiologo e del personale che dovrà essere adibito a tale strumentazione.

Il Servizio Provveditorato ha allo studio, d'intesa con il Primario radiologo, il reperimento degli appositi locali per alloggiarvi la T.A.C. -

2) Cucina:

le condizioni della cucina sono decisamente precarie ed è necessario ed urgente ormai provvedere alla definitiva sistemazione. Tale situazione purtroppo inveterata, non ha potuto fino ad ora essere risolta per una serie di difficoltà obiettive che questa Amministrazione ha avviato a soluzione, nonostante le precarie disponibilità finanziarie.

Sono attualmente in corso, infatti, i lavori di miglioramento e di strutturazione della cucina e sono in corso anche gli acquisti delle attrezzature, mentre il piano sovrastante, attualmente adibito alla neonatologia verrà, nei prossimi mesi, ristrutturato per allocarvi il settore psichiatrico per cui gli attuali inconvenienti verranno definitivamente eliminati.

Per quanto riguarda le lamentele degli addetti alla cucina relativamente allo straripamento delle fogne, verificatosi nello scorso inverno, si fa presente che si è trattato di un evento estremamente eccezionale causato dalla rottura delle pompe di sollevamento per la caduta di un fulmine. Tale situazione non si dovrebbe più registrare.

Per quanto attiene all'ascensore, utilizzato sia per il trasporto del cibo dalle cucine e sia della biancheria sporca e dei rifiuti, l'Amministrazione ha allo studio una soluzione ottimale per ovviare definitivamente agli inconvenienti lamentati. Comunque si è già convenuto con il Direttore Sanitario di evitare quanto più è possibile l'uso del predetto ascensore per la biancheria sporca ed i rifiuti ricorrendo ad altri ascensori, anche se più lontani, e garantendo l'uso di contenitori a perfetta tenuta sia per la biancheria sporca che per i rifiuti; in tal modo si potrà rimediare in gran parte, alle situazioni antigieniche esistenti.

La cella frigorifera, ormai vecchia di diversi anni va effettivamente eliminata. Sono in corso gli appalti che prevedono una nuova cella frigorifera.

Nelle more dei mezzi finanziari per provvedervi sono stati predisposti alcuni accorgimenti per ovviare temporaneamente alla situazione esistente.

Il nuovo Direttore Sanitario incaricato, ha già avviato diverse ispezioni alla cucina segnalando gli opportuni provvedimenti al Servizio Provveditorato per cui si ritiene che non si debbano più riscontrare lamentele da parte dei malati e dei loro parenti.

3) Lavanderia:

L'impianto di aerazione della lavanderia, a causa del suo cattivo funzionamento, ha effettivamente dato luogo ad una situazione di estremo disagio dei lavoratori addetti. E' prevista la sostituzione di tale impianto prima della prossima stagione estiva per cui tale inconveniente non dovrebbe più verificarsi.

Per la rumorosità del locale e per il bruciore agli occhi per le esalazioni di acidi, la Direzione Sanitaria, sta esaminando la situazione per l'impiego a rotazione del personale addetto a tale attività, nelle more ovviamente, di trovare altra più idonea soluzione.

Anche per il trasporto della biancheria pulita la Direzione Sanitaria ha assunto l'impegno di promuovere da parte dei servizi interessati l'acquisto di sacchi di tela che possono essere ermeticamente chiusi.

4) Servizio autoambulanza:

La situazione è così come è stata prospettata da codesta istituzione.

Per la sostituzione delle autoambulanze vecchie si prevede un piano di acquisti da sottoporre alla Regione, contemporaneamente alla deroga regionale per l'assunzione di almeno sei autisti.

La convenzione instaurata con una ditta privata consente, almeno nelle more delle determinazioni regionali, di assicurare nel migliore modo possibile i servizi di pronto intervento che si dovessero verificare.

5) Servizio informazioni:

tale servizio rientra nel piano di ristrutturazione del servizio accettazione la cui realizzazione potrebbe essere definita nel corso del prossimo anno con l'assunzione di tutto il personale di cui sono in fase di espletamento i vari concorsi.

La segnaletica è in fase di installazione.

6) Emodialisi:

il problema è stato finalmente avviato a soluzione grazie all'azione svolta presso la Regione per la deroga all'assunzione del personale, ma soprattutto per il consistente impegno del Comune di Latina che ha finanziato tutte le opere compresi gli impianti e le attrezzature.

A giorni, completati i collaudi, il Servizio verrà trasferito nei locali del 4° piano appositamente ristrutturati.

7) Pediatria:

la questione relativa all'ingresso delle mamme ed alla loro permanenza in ospedale ha trovato in passato una certa resistenza dei medici per motivi tecnici organizzativi.

Questa Amministrazione ha comunque ottenuto dai sanitari una più flessibile adesione alle legittime richieste delle mamme.

Per gli altri inconvenienti segnalati è stato dato mandato al Direttore Sanitario per i provvedimenti di competenza.

8) Servizio Vigilanza:

Particolarmente sentite le esigenze del Servizio di Vigilanza.

Questa Amministrazione ha preso contatto con il Servizio Vigilanza di Latina ma i costi che sono stati prospettati (in media 500 milioni l'anno) non consentono oggi di ricorrere a tale istituzione privata.

Il problema potrebbe essere in parte risolto utilizzando personale amministrativo a cui affidare l'incarico della vigilanza.

Tale soluzione potrebbe essere realizzata non appena saranno espletati tutti i concorsi.

Le Ritengo di aver fornito ogni utile informazione alle osservazioni e ai rilievi formulati con la nota in riferimento confermando quanto ho avuto modo di esporre in occasione del nostro recente colloquio. Comunque mi consideri a disposizione in ogni occasione in cui si dovessero segnalare altri inconvenienti, con l'augurio di poter, anche grazie alla collaborazione del Tribunale dei malati, affrontare e risolvere i problemi che interessano l'assistenza e che direttamente ed indirettamente sono in rapporto con i diritti del cittadino malato.

Con i più distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Dr. Candeloro MIGNANO)

REDAZIONE DI PARTECIPAZIONE:

- ADDARIO Giuseppe
- ASTUTO Giovanna
- BORGHINI Maria Cristina
- CRISTIANO Andrea
- D'ACHILLE Giovanni
- MACONE Marina
- PANICO Giuseppe

HANNO COLLABORATO:

- AMODIO Patrizia
- SESSA Francesco
- SQUICCIARINI Franco

Supplemento a "NOI PER LA PACE", autorizzazione del Tribunale di Roma
N° 1260 del 21 febbraio 1972

* SOMMARIO *

- EDITORIALE: ad un anno dalla morte di Rossella.....PG. 1
- ORA DI RELIGIONE NELLE SCUOLE:
Lettera di un genitore all'Ufficio C. L. Diocesano.....PG. 3
- DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO:
Lettera aperta al Sindaco di Latina, Presidente D.C. della
I Circoscrizione.....PG. 5
- VOLONTARIATO:
Via Etere di Bruno PERAZZOTTI.....PG. 7
- GIOCO INFANTILE:
Interrogazione urgente al Sindaco di Latina di Patrizia Amodio.....PG. 8
- EDUCAZIONE AMBIENTALE E INFORMAZIONE:
1°) Comunicato stampa di D.P....PG.10
2°) La L.I.P.U. risponde.....PG.12
3°) Un inedito comunicato stampa.....PG.13
4°) Chi si è occupato del Fogliano.....PG.15
a- da un comunicato degli scout del 5/7/1982.....PG.15
b- " " articolo del 10/1/1984.....PG.16
- VOLONTARIATO EDUCATIVO:
- Assemblea scout.....PG.18
- Trekking: 16.....PG.19
- ENERGIA ATOMICA A LATINA:
- Lavoratori/Mov. Antinucleare...sindacato permettendo.....PG.20
- Lettera aperta al Sindaco del comitato antinucleare di Latina.....PG.27
- La Centrale "VENIQUATTRENNE" di Francesco SESSA.....PG.29
- NUOVI GRUPPI A LATINA:
Il circolo culturale "Domani è Libertà".....PG.32
- SANITA':
Botta e risposta tra il Tribunale per i Diritti del Malato ed il
Presidente della U.S.L. LT/3.....PG.33
- IN CONTROCOPERTINA: sommario